

1) Relativamente a quanto richiesto in audizione del 14 gennaio scorso in ordine al provvedimento n. 119/2019 quivi integralmente richiamato ad ogni conseguente effetto di *relatio* nonché atti presupposti e correlati, non risultano forniti dati ed evidenze con riguardo ai seguenti profili:

- preliminarmente si rimarca la necessità chiarire e circostanziare quali disfunzionalità sono state riscontrate, sulla base di quali verifiche espletate e valutazione delle attività dei dirigenti interessati, delle rispettive competenze, dei risultati performati;

- posto che le criticità ut supra rappresentate sono che già state tra l'altro oggetto di sindacato ispettivo in XI Commissione alla Camera, con interrogazione 5-03320, che tocca molti profili meritevoli di riscontro circostanziato al pari di quanto oggetto di diffida legale all'Istituto, si chiede di fornire il testo di quest'ultima unitamente ad ogni elemento informativo ed istruttorio all'uopo rilevante nel quadro dell'indagine conoscitiva di cui all'intervenuta e programmata audizione;

- si rinnova sempre al fine di chiarire i dubbi circa la legittimità e congruenza del provvedimento in questione, nonché degli atti presupposti correlati e conseguenti alla tutela degli interessi pubblici tipizzanti la mission istituzionale, di dare contezza di come e in che termini il nuovo assetto organizzativo adottato secondo principio di appropriata rotazione risponda a obiettivi di miglioramento della gestione secondo indicatori oggettivi e misurabili, anche preventivamente adottati, e tenuto conto delle competenze e delle skills dei dirigenti interessati per la loro ottimale valorizzazione, con quale sistema di monitoraggio delle performance della dirigenza di primo livello, il piano obiettivi di periodo delle varie direzioni e dei cluster organizzativi, quali sono le economie attese dirette ed indirette e dopo quale intervallo temporale ne sia prevista la verifica e quali le conseguenze in caso di mancata performance.

2) Sempre rispetto a quanto già chiesto e non riscontrato stante la permanente necessità di provvedere al risanamento del disavanzo delle gestioni pubbliche (ex INPDAP), che attualmente sfiora i 20 miliardi di euro stando al bilancio di previsione 2020, dovrebbe essere di assoluta priorità gestionale, al fine di monitorare compiutamente la platea degli assicurati, con sempre maggiore celerità e trasparenza, l'attività di ricostruzione delle carriere previdenziali di tali assicurati e per l'effetto:

- oggettivizzare se e come ne è stato tenuto conto nella programmazione di periodo e quali sono le misure correttive specificamente finalizzate rispetto alla riorganizzazione decisa?

- circostanziare lo stato dell'arte del Progetto nazionale estratto conto dipendenti pubblici (Progetto ECO) recentemente rinnovato e dei cd accordi di collaborazione con amministrazioni pubbliche, quali la convenzione del 22/01/2019 tra INPS e Ministero della Giustizia tra l'INPS o quello tra INPS e Ufficio scolastico regionale per Roma del 5/02/2019);

- vi è un piano di definizione delle domande (che portano entrata contributiva all'INPS) ancora giacenti prima del subentro dell'INPS?

3) Del pari rispetto a quanto non riscontrato relativamente a quanto prospettato in sede di relazione annuale dell'Istituto, lo scorso esercizio è stata annunciata l'intenzione di creare un fondo di previdenza complementare gestito dall'INPS, che già riveste il ruolo di primo pilastro previdenziale. Tenuto conto del relativo impatto normo-ordinamentale sull'intero comparto della previdenza complementare e delle implicazioni correlate al fine di renderla più adeguata agli scenari che il mondo del lavoro, e l'economia più in generale, si rimarca la necessità di conoscere lo stato dell'arte anche se di carattere istruttorio ovvero se l'intendimento risulta abbandonato.

4) Stato di applicazione della circolare n. 6/2020 in materia di riscatto agevolato della laurea (art. 2, comma 5-quater, del D.Lgs. 184/1997): dati quanti qualitativi dell'utenza presa in carico secondo le diverse opzioni di legge in particolare n. assicurati che potrebbero riscattare i corsi di studio universitari di competenza in tutto o in parte 1 gennaio 1996.

5) Circa le domande di riscatto dei periodi non coperti da contribuzione, la cd. "pace contributiva", si chiede di fornire i dati più aggiornati disponibili quantomeno al 31.12.2019 in punto di:

- numero domande inoltrate all'Istituto,
- quante quelle evase,
- su quali gestioni insistono,
- quale sia la durata media dei periodi richiesti a riscatto e quale gettito complessivo derivi all'Istituto,
- se gli assicurati che hanno trovato accoglimento alla loro domanda pagassero per intero tali oneri, anche per suddivisione territoriale (su base provinciale o regionale, laddove una maggiore contestualizzazione non sia possibile).

6) È stata fatta valutazione tecnico-attuariale in punto di quantificazione dell'onere per un eventuale ampliamento della facoltà ex lege da 5 a 10 anni di riscatto al netto del maggior gettito derivante: se sì se ne chiede evidenza documentale. Se non ancora elaborata, si chiede di valutarlo e di dare informativa di quanto ammonta.